



AIIG
Sezione Liguria

Liguria geografia



Anno X°, Numero 3

Direttore editoriale Giuseppe Garibaldi

Marzo 2008

Che succede a scuola se cade un governo

Avremmo potuto rifare il nostro editoriale di febbraio, per accennare alle possibili conseguenze sulla scuola della caduta del governo Prodi, ma abbiamo preferito attendere un mesetto per cercar di capire meglio le cose. Intanto, il Presidente della Repubblica ha sciolto le Camere e il 13 aprile si andrà a votare, cosicché fino ai primi di maggio non ci saranno novità, e le decisioni già prese dal ministro Fioroni avranno vigore fino al termine dell'anno scolastico. Poi, in base ai risultati elettorali, si vedrà.

E' indubbio che, se ad aprile vincessimo il centro-destra, la Moratti (divenuta ormai sindaco di Milano) non dovrebbe far parte del nuovo governo, e un suo successore potrebbe forse lasciar cadere alcune parti della sua riforma delle superiori che più ci avevano allarmato (come l'abolizione dei Nautici o la licealizzazione degli istituti tecnici o la regionalizzazione degli istituti professionali).

Un giudizio sulle scelte dell'attuale Ministro della P.I. non è facile, dopo neppure 20 mesi di lavoro; certo, chi scrive è stupito - date le idee che professa - di aver trovato molto più condivisibili le decisioni prese da un cattolico di stretta osservanza come Giuseppe Fioroni che non quelle precedentemente assunte dall'imprenditrice "liberale" Letizia Brichetto Moratti, il che potrebbe forse apparire strano; ognuno dei Soci si sarà comunque fatto un'idea in proposito, ed è normale che le opinioni siano varie.

Spiace solo che la scuola (le "superiori", in particolare) sia sempre in mezzo al guado, dopo tante attese. (G.G.)

DIALETTI E TRADIZIONI POPOLARI IN LIGURIA (... E DINTORNI)

Qualche giorno fa è entrato in funzione a Genova il **Centro regionale per i dialetti e le tradizioni popolari della Liguria**¹, creato dalla Regione Liguria (Assessorato alla Cultura) con la collaborazione di diverse associazioni, tra cui in primo luogo la *Consulta Ligure delle Associazioni per la cultura, le arti, le tradizioni e la difesa dell'ambiente*.² Fornito di una biblioteca di circa 2.000 volumi sul dialetto, la storia locale, le tradizioni, i canti e le antiche filastrocche, e di una raccolta di registrazioni riguardanti musiche tradizionali, canti e poesie di tutta l'area di cultura ligure, il Centro potrà essere il punto di incontro tra tutti gli studiosi e gli appassionati di linguistica e di tradizioni storiche ed etnografiche.

A questo punto qualche lettore potrebbe domandarsi quanto possa interessare all'AIIG e ai docenti di geografia tutto ciò. Forse poco, o forse tanto, dipende dai punti di vista. Si pensi, comunque, che molti geografi e naturalisti hanno studiato in passato i termini dialettali aventi significato geografico,³ e hanno trovato una vera miniera di nomi comuni, molto spesso divenuti toponimi "propri", adoperati ancor oggi ma senza rendersi sempre conto del significato originario, e quindi senza apprezzare attraverso il termine dialettale la caratteristica geografica di un certo luogo o di un'area più ampia.⁴

Al di là, quindi, dell'interesse che ciascuno di noi può avere per il dialetto e la sua conservazione,⁵ o meglio per il permanere nel tempo della sua vitalità almeno in quelle aree dove più limitata è stata l'immigrazione di "foresti" (non solo provenienti da altre regioni d'Italia ma pure dall'estero), non si può negare che spesso i termini dialettali sono quelli che più ci facilitano nella comprensione di determinati caratteri fisici, antropici ed economici (relativi però all'economia del passato), se beninteso siamo ancora dialettofoni (cioè ci serviamo abitualmente del dialetto) o almeno ne siamo cultori.⁶

L'apporto dei dialetti è comunque essenziale, a mio giudizio, per una più completa comprensione di un territorio, e oggi - mantenendo l'ovvia preminenza allo studio della lingua italiana - anche la scuola potrebbe prenderne maggiormente atto (e non solo in teoria), non credete?

Giuseppe Garibaldi

¹ La sede è in Via Dante 6/9, in pieno centro città. Il Centro è aperto al pubblico martedì mattina (9,30-12,30) e giovedì pomeriggio (15,00-18,00), e su appuntamento per gruppi e scolaresche (telefonando in ore d'ufficio al n. 010 5484419, oppure scrivendo al seguente indirizzo di posta elettronica: cdt@regione.liguria.it).

² Alla *Consulta*, che opera da decenni e ora raccoglie circa 50 associazioni locali, si deve tra l'altro il "Dizionario delle parlate liguri" (in 4 volumi) e il "Dizionario dei Liguri illustri", in corso di stampa.

³ Pensiamo (per non uscire dall'ambiente ligure *latu sensu*) ad Arturo Issel, Gaetano Rovereto, Paolo Revelli, o, ancora, al Lagomaggiore, al Mezzana, allo Scotti (oltre a numerosi storici e glottologi, dal Lamboglia alla Petracco Sicardi, al Pistrino, a G. D. Serra, al Faggioni, ai Formentini) e, in tempi più recenti, a Gaetano Ferro.

⁴ La cosa è normale quando il toponimo si riferisce ad un intervento dell'uomo avvenuto in passato e oggi non più visibile o percepibile (per esempio, un certo tipo di coltivazione), non certo quando si tratta di un aspetto fisico del territorio.

⁵ La conservazione in forma scritta avrebbe bisogno di una grafia che consentisse di leggere con esattezza i termini dialettali, ciò che non avviene nel dialetto più importante della Liguria, cioè quello di Genova, a causa dell'uso improprio e/o errato di vocali e segni diacritici, che creano difficoltà di lettura (e quindi di comprensione) anche ai Liguri stessi (si pensi alle *o* in luogo di *u*, o all'uso errato delle dieresi o ancora al loro mancato utilizzo quando sarebbe opportuno adoperarle).

⁶ In una ricerca fatta anni fa su una carta del XVIII° secolo del territorio di Cipressa mi ero imbattuto in molti toponimi dialettali aventi un chiaro significato geografico, quasi sempre collegato ai caratteri fisici (tipi di rocce, forme del pendio, avvallamenti ecc.) o alla vegetazione (alberi, piante spontanee e coltivate), ma un'inchiesta fatta tra la popolazione locale (che pure usa regolarmente il dialetto) aveva mostrato che il significato di parecchi toponimi dialettali non era più percepito.

ALL'INTERNO

A pag. 2, AIIG viaggi / Appuntamenti di marzo

A pag. 3-4, I trasporti elettrici in Riviera (tra Nizza e Imperia)

A pag. 5-6, Permessi di soggiorno in Liguria e in provincia di Massa-Carrara

A pag. 7, Storie di barometri (conclusione)

AIIG LIGURIA - VITA DELL' ASSOCIAZIONE

SEZIONE LA SPEZIA - MASSA-CARRARA

A seguito delle dimissioni dall'AIIG di Giuseppe Fiorelli, dallo scorso 1° febbraio ha assunto le funzioni di segretario-tesoriere Maria Cristina Cattolico, nuova socia carrarina docente nella scuola primaria, cooptata nel Consiglio interprovinciale la Spezia - Massa-Carrara in mancanza di soci candidati non eletti nel 2006. Mentre auguriamo buon lavoro alla nuova Segretaria, desideriamo esprimere qui tutta la nostra gratitudine al segretario uscente Giuseppe Fiorelli, che ha validamente contribuito alla nascita e allo sviluppo della nuova sezione AIIG dell'Estremo levante, attualmente al secondo posto per numero di soci tra le quattro parti in cui si articola la Sezione ligure della nostra associazione.

UN GIUDIZIO SUL LIBRO DEDICATO AL LEVANTE

Dall'arch. Donata Meneghello, che dirige il Servizio Geografico della Regione Toscana, è giunto al nostro Presidente regionale il seguente scritto: *Egregio professore, abbiamo ricevuto la sua bella pubblicazione, così ricca e curata, è un piacere sfogliarla. Abbiamo molto apprezzato l'intercalarsi dei testi ben calibrati con foto di grande impatto e le tante carte che parlano da sole, nonché lo speciale segnalibro di corredo. Ancora complimenti per il suo lavoro, è davvero geografia vissuta. Cordialmente, Donata Meneghello*

AVVISO AI SOCI INTERNAUTI

Chiediamo ancora una volta ai Soci collegati ad Internet di fornirci il proprio indirizzo di posta elettronica, al fine di poter loro inviare messaggi relativi a nostre iniziative che non trovino posto tempestivo su "Liguria Geografia"; potremo anche comunicare ogni mese l'uscita sul nostro sito del giornale stesso (che vi potrà essere letto direttamente o, per chi ha una stampante a colori, anche stampato con maggior risalto grafico dell'edizione cartacea in nero spedita a tutti). Basta l'invio di una mail da cui risulti, oltre all'indirizzo, anche il loro nome e cognome (a volte ci sono arrivate mail in cui non era possibile capire chi fosse il mittente, e la cosa - in questi tempi di pirateria informatica - non è piacevole). Grazie della collaborazione.

"GUIDA LIBIA" EDIZ. 1937

La guida, di cui il Presidente regionale cercava una copia, è stata trovata. Grazie, comunque, a chi se n'è interessato.

RIVISTA "L'UNIVERSO"

Comunichiamo che anche quest'anno i Soci possono abbonarsi alla bella rivista bimestrale dell'IGM con un forte sconto: 19 euro invece di 25. Poiché l'uscita della rivista è in lieve ritardo, gli interessati sono ancora in tempo a fare il versamento per il 2008. Per ulteriori informazioni si prega di contattare per telefono o mail il Presidente regionale.

URGENTE: BANDO DI CONCORSO

Avvertiamo che sul sito www.aiig.altervista.org (pagina: **attività e iniziative**) è scaricabile il bando del concorso per 50 posti al Corso di Perfezionamento in "GEOGRAFIA E RELIGIONE" IIIª edizione presso il DISSGELL di Genova. **Domande di ammissione entro il 10 marzo.**

LE NOSTRE ESCURSIONI

LUNIGIANA E CARRARA (20-21 aprile)

Il programma è stato pubblicato sul giornale di febbraio. **Termine iscrizioni 15 marzo.** Al 25 febbraio, si è quasi raggiunto il numero minimo di iscritti necessario per la conferma del viaggio. Per prenotare, gli interessati telefonino al più presto al Presidente regionale.

LA RIVIERA DEI FIORI (1-4 maggio)

Ecco il **programma di massima** del viaggio organizzato per i Soci della

Sezione la Spezia - Massa-Carrara:

Giovedì 1° maggio: partenza da Massa, Carrara, Sarzana per **Albenga** (visita), **Pieve di Teco** (breve visita, pranzo), **Imperia** (visita Museo dell'olivo), **Taggia** (visita centro storico), **Santo Stefano al Mare** (cena e pernottamento all'hotel Lucciola, 3*, sul mare).

Venerdì 2: escursione a **Triora** (museo della stregoneria), **Baiardo** (pranzo, breve visita), **Ceriana** (visita centro storico)

Sabato 3: escursione a **Ventimiglia alta** (breve visita) e nella **val Roia** (**Tende**, centro storico, museo delle Meraviglie; **la Brigue**, centro storico, santuario della Mad. del Fontan, se aperto)

Domenica 4: escursione alla **Mòrtola** (giardini botanici Hanbury) e a **Nizza** (giro in città, pranzo). Nel pomeriggio, ritorno ad Imperia, quindi rientro in tarda serata a Sarzana, Carrara, Massa.

Guida scientifica: prof. Giuseppe Garibaldi

Quota € 350, comprendente autobus, pensione completa (con bevande), guida e materiale illustrativo. Suppl. (3 notti) per la camera singola 45 €.

Iscrizioni presso la Presidente prof. Anna Lia Franzoni, a Carrara (tel. 0585 857786, ore serali), versando la quota oppure un anticipo di € 150. **Chiusura entro il 25 marzo o al raggiungimento di 32 iscritti (se non vi saranno almeno 25 paganti il viaggio sarà annullato e le quote rimborsate).**

IL REGGINO E LA SICILIA ORIENTALE (10-20 maggio)

Al viaggio, descritto sul numero scorso del giornale e anche sul nostro sito (dove sono pubblicate diverse foto a colori), si sono già iscritte (al 25 febbraio) 22 persone. Ne mancano dunque pochissime per poter sciogliere la riserva e ... varare questa splendida proposta. Avanti, indecisi! Telefonate al n. 0184 448901 e, parlando con Aurora, iscrivetevi subito! Ricordate che dopo il 10 marzo sono a rischio le prenotazioni dei posti in treno.

GLI APPUNTAMENTI DI MARZO

GENOVA

Per il corso "Montagna in città, marmi e pietre dei nostri monti: geologia, storia, arte", presso la sede del CAI Sez. Ligure (galleria Mazzini 7/3) si terranno le seguenti conferenze, aperte anche agli studenti degli ultimi tre anni delle scuole medie superiori:

- **venerdì 7, ore 17, "In quanti modi l'uomo ha usato le pietre?"**, relatore il prof. **Tiziano Mannoni** (Università di Genova)

- **venerdì 28, ore 17, "L'impatto ambientale delle cave in Liguria"**, relatrice la dott.ssa **Paola Solari** (Regione Liguria)

IMPERIA

CENTRO CULTURALE POLIVALENTE (g.c. dal Comune), **P.ZA DUOMO**

- **venerdì 7, ore 17,30**, per il corso "Biodiversità: dall'arca di Noè agli OGM. Migrazioni e distribuzione di piante ed animali, con particolare riferimento alla Liguria", il prof. **Lorenzo Lanteri** (docente di geografia del turismo all'Università di Genova, sede di Savona) parlerà su "Etimologie di piante esotiche alimentari".

CARRARA E LA SPEZIA

Non sono previste riunioni in nessuna delle due sedi. E' in preparazione per aprile una giornata di studio dedicata alle Apuane.

SAVONA

- **venerdì 7, ore 21**, nella sala della IIª Circoscrizione (Villapiana) in via Zara, proiezione di diapositive di **Marco Berta** e **Grazia Franzoni** su: **Yunnan: un viaggio in bici nel SO della Cina tra modernità e tradizione**

- **lunedì 10, ore 17**, nell'aula magna dell'ITC Boselli, **Elvio Lavagna** parlerà su **La Cina oggi: crescita economica impetuosa, ma forti squilibri sociali e territoriali**

Scheda 9 - Trasporti elettrici urbani in passato, oggi e ... domani (a cura di G. Garibaldi)

A pochi mesi dall'inaugurazione della nuova linea tranviaria a Nizza e in vista dell'ampliamento del servizio filoviario a Genova, può essere opportuno fare una breve panoramica dei trasporti elettrici, su rotaia e su gomma, esistenti (o esistiti) in tutta la Riviera, da Nizza a Massa. I collegamenti, numerosi all'inizio del Novecento, furono progressivamente chiusi negli Anni 40-50 (e qualcuno pure dopo) anche per la difficoltà di far convivere sulle strade spesso strette del nostro territorio i mezzi su rotaia e quelli su gomma (sia privati sia pubblici). Va precisato che, se in passato le tranvie utilizzavano la normale sede stradale in modo promiscuo con gli altri mezzi (che allora erano anche - e numerosi - a trazione animale), ora si progettano sempre percorsi "in sede propria" (sia pure ottenuta spesso delimitando la normale carreggiata), per migliorare il servizio con una velocità commerciale più elevata. Anche il tentativo di far correre su corsie riservate gli autobus ha dato in passato discreti risultati, ma lo sviluppo ormai incontrollato di un motociclismo irrispettoso delle norme rende bassissima la loro velocità commerciale e fa aumentare il rischio di incidenti. Solo i percorsi tranviari - opportunamente protetti - sono per le autorità preposte alla mobilità urbana l'unico sistema valido, al di fuori, ovviamente, delle costose linee metropolitane sotterranee o - dove esistono le condizioni - delle ferrovie locali, opportunamente adattate ai grandi flussi, concentrati in tempi ristretti, degli spostamenti in aree urbane.

Iniziamo la carrellata dall'area nizzarda per spostarci fino ad Imperia e, in una successiva puntata, verso est fino a Massa.

A **Nizza** la prima rete tranviaria non a cavalli (*Tramway de Nice et du Littoral*) entrò in funzione nel 1900, seguita nel 1906 da una rete vicinale. Presto elettrificata, la rete negli Anni 20 contava 11 linee, di cui alcune usate anche per il trasporto delle merci. Affiancata dalla più "elastica" e via via più estesa rete degli autobus, la tranvia cedette a poco a poco il passo ai mezzi gommati e l'ultima linea fu chiusa nel gennaio 1953. Dopo anni di discussioni, valutati i problemi di traffico in città e il costo elevato di un "métro" tradizionale, proprio a distanza di mezzo secolo (2003) il tram è stato di nuovo considerato necessario e i

lavori di una prima linea, subito iniziati, sono terminati a fine 2007.

La linea 1 (entrata in esercizio il 24 novembre 2007), lunga 8,7 km, parte da Nizza-Nord (in vicinanza dello stadio del Ray e del casello autostradale sulla A-8), scende verso sud-est passando nei pressi della sede universitaria di Valrose e della stazione ferroviaria e tocca l'avenue Jean

Médecin prima di attraversare piazza Masséna; da qui - dopo aver lambito il centro storico fino a piazza Garibaldi,¹ risale (con direzione nord-est) lungo la valle del Paglione, toccando la nuova sede universitaria di St Jean d'Angély e arrivando (per ora) a Pont Michel nel quartiere di Saint-Roch (ma è prevista la prosecuzione fino a la Trinité, servendo così l'ospedale Pasteur e il quartiere dell'Ariane). Una seconda linea dovrebbe collegare in futuro il Porto a Cagnes-sur-Mer e una terza St Augustin alla piana del Varo (così si raggiungerebbero i 23 km di rete). Le carrozze, dall'ampia finestratura panoramica e molto aerodinamiche, sono costruite dalla Alstom (modello Citadis).²



Nizza. Il nuovo tram arriva in piazza Masséna, tra giochi d'acqua

Naturalmente, per ora la gran parte del movimento dei viaggiatori è quella che si svolge con autobus, i quali - secondo il Codice della strada francese - possono uscire dallo spazio di fermata senza dare la precedenza, ma devono anch'essi subire i rallentamenti tipici del traffico di una grande città (per di più, mediterranea). La rete è molto ben evidenziata in due piante che possono essere scaricate dal sito (anche in italiano) dell'Azienda dei Trasporti nizzarda (www.lignedazur.com). Polemiche ha suscitato la decisione - da parte del Presidente del consiglio generale delle Alpi Marittime - di istituire un biglietto unico ad 1 €, che da un lato penalizzerebbe alcuni utilizzatori (che ora pagano meno) dall'altro peserebbe sul bilancio della regione PACA (come ha fatto osservare il suo presidente, Vauzelle) per 40 milioni di € l'anno.³

¹ Per non imbruttire le due più belle piazze del centro storico nizzarda con i fili della trazione elettrica, in questa tratta il tram viaggia a trolley abbassati, utilizzando l'energia di potenti batterie.

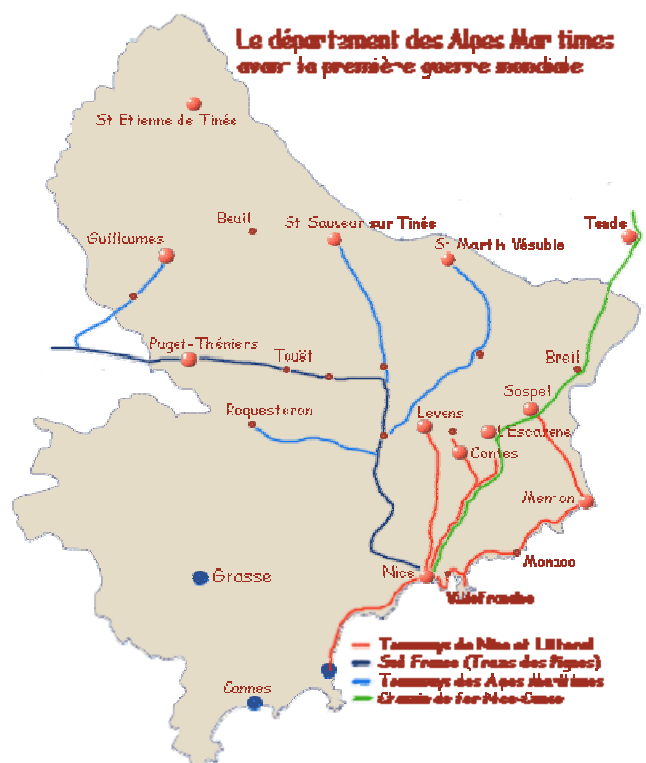
² Sulla linea tranviaria i mezzi sono distanziati di 7 minuti per gran parte della giornata. Il servizio funziona per quasi 21 ore, restando inattivo solo tra l'una e mezza e le 5 (circa) per esigenze di manutenzione.

³ La vita politica francese non pare manchi dei soliti demagoghi, così abbondanti da noi. Le spese senza controllo hanno portato l'Italia, come tutti sanno, ad avere il maggior indebitamento dello Stato tra tutti i 27 partners dell'UE, ma anche la Francia ha i suoi problemi; ha però la fortuna di avere una classe di burocrati (*grands commis*) di notevole levatura e con forte senso dello Stato.



A Monaco e a Mentone ha funzionato come servizio tranviario urbano (e con intensificazione delle corse locali Monaco-Montecarlo e Capo Martin-Garavan) il collegamento interurbano Nizza-Villafranca-Monaco-Mentone (in esercizio dal 1903), che attraversava i vari centri, ma lo sviluppo dell'automobilismo portò verso il 1930 alla soppressione del servizio e alla rimozione del binario lungo la strada litoranea (o *Corniche du littoral*). Negli stessi anni anche la ferrovia a cremagliera Monaco-Turbie risultava già inattiva (a fatica, alla Turbie, si distingue oggi la stazione di questa splendida linea panoramica).

Certo, quando i primi autobus iniziavano il loro servizio, la rete tranviaria si completava nell'entroterra ... per poi morire subito dopo. Con legge del 1906 - infatti - furono previste 4 linee che dal fondovalle del Varo (da dove passava, e passa tuttora, la ferrovia secondaria Nizza-Digne) risalivano le diverse valli, arrivando a Roquesteron (1924), a Saint Martin Vésubie, a Saint Sauveur sur Tinée (1912) e a Guillaumes (1923). Da Nizza partivano direttamente (dal 1906) tranvie nella valle del Paglione, verso la Trinité e Drap, con prosecuzioni verso Contes e verso la Grave di Peille; da Mentone iniziava l'interessante linea per Castiglione e Sospello. Ma nel 1929 il Consiglio Generale delle Alpi Marittime decise di sopprimere i collegamenti tranviari, di cui l'ultimo venne chiuso nel 1931. Oggi su questi percorsi vi sono dei servizi di autobus, con una rete efficiente e collegamenti frequenti in particolare lungo la costa. (Per Monaco: www.cam.mc)



Il tram a Saint Martin Vésubie



Sanremo visto da una cabina della funivia

attualmente in corso, ma si è presto cambiato idea, realizzando sullo strategico percorso una ... pista ciclabile, peraltro non ancora pronta. Mentre le località poste all'interno sono collegate ai centri costieri da una buona rete di linee automobilistiche (gestite ormai integralmente dalla già nominata *Riviera Trasporti*),² sul litorale, indubbiamente, tenuto conto dei grandi flussi di persone e del modesto numero di stazioni lungo il nuovo tracciato della ferrovia, sarebbe stato vantaggioso mantenere - per il vivace traffico locale - la vecchia linea ferroviaria, attrezzandola a "metropolitana leggera" e aumentando il numero delle fermate per facilitare l'utilizzo da parte dell'utenza. Nonostante autorevoli interventi a favore di quest'ipotesi e un iniziale tentativo della Provincia di convincere i Comuni delle superiori esigenze pubbliche di tale scelta, la trasformazione - come detto sopra - non è avvenuta. E' vero che l'area Sanremo-Taggia-Imperia non si può paragonare - per esigenze di mobilità - alla conurbazione nizzarda, ma un'occasione simile non capiterà mai più ed è stata certamente poco preveggente l'intera classe politico-amministrativa locale. (Per le linee della RT: www.rivieratrasporti.it)



Il capolinea del tram a Taggia

Giuseppe Garibaldi, Sezione Liguria (Imperia-Sanremo)

[continuazione e fine al prossimo numero]

¹ Una funivia esiste tuttora tra Rapallo e il santuario di Montallegro: creata nel 1934 e recentemente ammodernata, è l'unica funivia esistente in Liguria.

² Con la sola eccezione della linea interregionale Imperia-Ormea-Cuneo, che serve diversi centri delle valli Impero e Arroscia, gestita dalla ditta Viani.

Aggiornamenti di geografia della popolazione

I permessi di soggiorno in Liguria e in provincia di Massa-Carrara

Nota di E. Lavagna

L'ISTAT ha diffuso i dati relativi ai permessi di soggiorno degli stranieri, comunitari e non, disaggregati per regioni e province. Mentre su scala nazionale questi all'inizio del 2007 risultavano complessivamente 2.415.000, con una leggera prevalenza per le femmine, quelli relativi alla Liguria erano 66.900, per la metà circa a Genova e gli altri distribuiti pressoché uniformemente nelle altre province. Da notare che per la quasi totalità si tratta di permessi per lavoro o per ricongiungimenti familiari, mentre sono molto limitate - seppure in aumento - le richieste, ben più notevoli in altre regioni, per motivi di studio, probabilmente per la scarsa attrattività dell'Università di Genova.

Una particolarità notevole della presenza di stranieri con permesso di soggiorno a Genova è la netta preminenza della componente ecuadoriana (quasi 11.000 persone, in gran parte femmine dedite a servizi alle famiglie: badanti e domestiche); con l'aggiunta di Peruviani, Dominicani (in realtà in netta prevalenza donne), Cubani e altri gruppi minori la componente latino-americana costituiva quasi il 50% di tutte le presenze.

Altri gruppi notevoli erano gli Albanesi (oltre 40.000) e i Marocchini (oltre 3.000, in prevalenza uomini). Tra i comunitari (per i quali attualmente il possesso di tale documento non è più richiesto) prevaleva la componente rumena.

Nelle altre province quella albanese (a Savona oltre il 30% del totale) e quella marocchina sono le due comunità più numerose, mentre i Sudamericani superano di poco il 10% (salvo alla Spezia, dove si registra una singolare concentrazione di donne dominicane).

Questi dati, che attestano una relativamente scarsa presenza di stranieri rispetto ad altre regioni dell'Italia settentrionale (il Friuli-Venezia Giulia, con popolazione nettamente inferiore a quella ligure, ne ha di più), sono facilmente spiegabili con motivazioni geografiche (in senso stretto), geo-economiche, culturali e storiche. Il basso numero complessivo è certo connesso alla limitata presenza nella regione di industrie manifatturiere ad elevato impiego di manodopera non particolarmente qualificata, mentre il notevole invecchiamento della popolazione ligure è all'origine della forte domanda (specie a Genova) di badanti,

per le quali una qualche affinità culturale (una comune lingua neolatina e la religione cattolica), assai importante per mantenere un rapporto con persone anziane, fa preferire le provenienze dal Sud America, anche in considerazione degli antichi legami della città con quella parte del mondo.

La forte presenza degli Albanesi, spesso occupati nell'edilizia, è spiegata a sua volta dall'importanza delle costruzioni nell'economia provinciale a Savona.

Marocchini e Tunisini sono percentualmente un po' più numerosi che in altre regioni per il collegamento navale diretto della Liguria con Tunisi e con Casablanca e trovano

occupazione in attività diverse: i Marocchini anche nel commercio ambulante, specie d'estate quando le spiagge della Riviera sono affollate da forestieri.

Molti detentori di permesso di soggiorno sono impiegati poi in piccole imprese commerciali e artigianali di connazionali, ormai stabilmente residenti in Liguria e che quindi possono non comparire in questa statistica. Sulla imprenditorialità degli immigrati in Liguria è in corso una ricerca



Extracomunitari in coda all'esterno di un Ufficio postale

della sezione di geografia del DISAM dell'Università di Genova, di cui sono già stati pubblicati i risultati relativi alla provincia di Genova.

Se dai dati sopra esposti risulta in modo incontrovertibile una relativamente bassa percentuale di stranieri immigrati in Liguria, è pur vero che questi vengono percepiti dalla popolazione locale come assai numerosi e addirittura invadenti, forse anche a causa del tipo di lavoro svolto, che li porta a continuo contatto con il pubblico, ad eccezione in parte dei Cinesi impiegati in attività artigianali.

La scarsissima prolificità dei Liguri (seppur in lieve aumento da qualche anno) fa sì inoltre che percentualmente sia in fortissima crescita il numero dei figli di immigrati tra i nuovi nati e gli iscritti alle scuole primarie, diventando così una

(segue a pag. 6)

* M.C. GIULIANI-BALESTRINO, *Gli extracomunitari regolari e le loro attività commerciali nel comune e nella provincia di Genova*, in "Studi e ricerche di Geografia", XXVII, 2004)

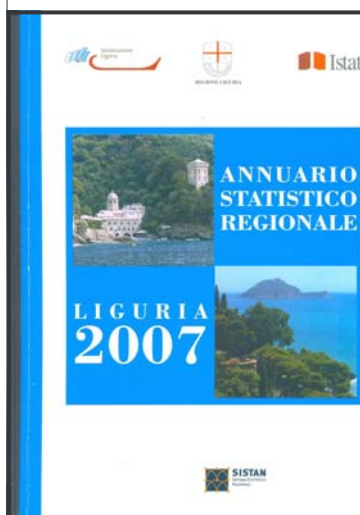
delle componenti importanti dell'evoluzione demografica della regione.

Nella tabella pubblicata qui sotto, oltre ai dati sui permessi di soggiorno relativi alle province liguri, è inserita una colonna aggiuntiva con quelli riferiti alla provincia di Massa-Carrara. Si noterà facilmente una certa somiglianza con la situazione rilevata nella provincia della Spezia, sia per la prevalenza comune delle componenti romena, albanese e marocchina, sia per la particolare rilevanza, tra i gruppi minori, dei Dominicani (prevalentemente femmine e numericamente al quinto posto sia alla Spezia che a Massa, mentre a scala nazionale sono soltanto 15.500 e sono preceduti da oltre 30 paesi di cittadinanza degli immigrati).

Elvio Lavagna, Sezione Liguria (Savona)

Provenienza degli stranieri con permesso di soggiorno in Liguria e in provincia di Massa-Carrara (ISTAT, 2007)

	<i>IM</i>	<i>SV</i>	<i>GE</i>	<i>SP</i>	Liguria	<i>MS</i>
Europa	6 986	6 181	10 581	3 424	27 189	3 300
UE	3 434	1 886	3 889	1 557	10 763	1 669
Romania	751	803	1 217	613	3 384	992
Altri	3 396	4 227	6 324	1 826	15 773	1 661
Albania	1 876	3 376	4 150	1 386	10 766	1 213
Russia	139	126	355	66	686	63
Africa	2 042	2 579	6 127	1 692	12 440	1 579
Marocco	1 235	1 658	3 247	1 224	7 365	1 118
Tunisia	672	156	557	168	1 335	37
Senegal	46	85	848	106	1 085	267
Asia	607	780	3 284	665	5 887	408
India	44	130	500	35	704	27
Cina	213	215	1 016	874	1 858	114
Sri Lanka	20	100	800	13	933	10
America	1 152	1 635	15 359	2 176	20 342	594
Ecuador	455	802	10 859	394	12 510	86
Perù	278	223	1 990	35	2 526	14
Rep. Dominicana	32	71	402	1 327	1 832	254
Totale	10 812	11 190	35 932	7 975	65 909	5 917



Ecco il nuovo Annuario statistico regionale

Con l'ormai consueta puntualità, a fine gennaio alle sedi AIGG delle cinque province afferenti alla Sezione Liguria è arrivata una copia del volume, un testo di oltre 300 pagine, completato da un CD-Rom contenente ulteriori dati analitici.

Chi desidera conoscere dati aggiornati relativi alla Liguria trova nell'opera veramente "un mare di numeri" (come è scritto su un pieghevole illustrativo).

Sono 25 i capitoli in cui l'annuario si articola, di cui 23

relativi solo alla regione e 2 di confronti tra le regioni italiane ed europee: 1) ambiente e territorio, 2) popolazione, 3) sanità, 4) istruzione, 5) giustizia, 6) elezioni, 7) lavoro e previdenza sociale, 8) contabilità nazionale - dati territoriali, 9) agricoltura e foreste, 10) industria, 11) artigianato, 12) costruzioni, 13) commercio interno, 14) commercio estero, 15) turismo, 16) trasporti, 17) credito, 18) dinamica delle imprese, 19) conti economici delle imprese, 20) amministrazione pubblica e finanza locale, 21) famiglia e società, 22) cultura, 23) innovazione, 24) confronti regionali, 25) confronti regionali nell'Europa dei 25.

Non c'è qui lo spazio per un esame completo delle varie parti dell'annuario (ma invitiamo i Soci a consultarlo per rendersi conto di quanto vi si trova di utile e interessante, anche per predisporre lezioni e ricerche per le proprie classi), ma vogliamo solo accennare a qualche capitolo, come quello dedicato ad **ambiente e territorio**. Curiosa la tavola 1.1 (con i consumi d'acqua, gas, energia elettrica, produzione di rifiuti per ogni capoluogo di provincia), utile la 1.6 (con le precipitazioni registrate nel 2006 in una trentina di stazioni meteorologiche) e la 1.7 (con le temperature invernali ed estive), interessanti le 1.12-15 (concentrazioni di SO₂, CO, NO₂ e PM10 in diverse parti delle città capoluogo), le 1.16-18 (sugli incendi boschivi, per provincia), le 1.19-21 (sulla raccolta dei rifiuti, per provincia).

Molto proficuo l'esame del capitolo dedicato ai **confronti regionali**, dove - tanto per esemplificare - la tavola sugli indicatori demografici (24.2) o quella sulla salute della popolazione e sul consumo di farmaci (24.3) o ancora quella sui principali indicatori economici (24.8) potrebbero, ciascuna, fare oggetto di un'interessante lezione, adattando i dati alle esigenze del tipo di scuola nella quale si opera.

La statistica è una scienza utilissima in geografia e, se ben impiegata, non è affatto noiosa come molti pensano, anzi stimola gli alunni ad approfondimenti che diversamente non penserebbero di fare; certo occorre presentare i dati in modo adeguato, sostituendo ai numeri - quando si può - dei diagrammi di vario tipo. (G.G.)

STORIE DI BAROMETRI, PRESAGI METEO ... E MARINAI

(continuazione dal numero scorso)

Nei primi decenni del XIX° secolo, circa 200 anni dopo l'iniziativa dell'Accademia del Cimento, iniziarono a muovere i primi passi le reti di sistemi di osservazioni.

Negli Stati Uniti d'America nel 1843 Matthew Fontaine Maury (1806-1873), ufficiale di marina e celebre oceanografo, oltre a compiere osservazioni e misurazioni scientifiche, organizzò una raccolta di dati scritti nei giornali di bordo per compilare tabelle di probabilità della direzione dei venti e delle correnti marine e poter dare ai naviganti indicazioni sulle rotte più favorevoli alternative a quelle usuali. Il successo del suo libro *The Physical Geography of the Sea* non bastò a salvarlo dalla disgrazia della guerra civile americana (1861-1865), alla quale partecipò come secessionista, tanto che fu costretto a emigrare all'estero con una taglia sul capo. Solo dopo l'amnistia poté tornare in America, come Professore di fisica alla Scuola Militare della Virginia.

In Italia nel 1855 viene istituita una corrispondenza telegrafica tra vari Osservatori, ma nel 1860 naufraga la possibilità di istituire un vero servizio: la spesa viene giudicata eccessiva. Solo nel 1866 nasce a Roma l'Ufficio Centrale di Meteorologia Marittima e nel 1879 l'Ufficio Centrale di Meteorologia; la Sezione Presagi "si occupa del servizio meteo-telegrafico.

In Francia nel 1855 Napoleone III° approva un piano di organizzazione meteorologica studiato da Le Verrier e nel 1857 nasce il Bulletin International che pubblica le osservazioni meteo raccolte simultaneamente in alcune nazioni europee, tra cui l'Italia. In Inghilterra R. Fitz Roy, dopo i viaggi con Darwin e una carriera marinaresca, scientifica e politica luminosa anche se spesso discutibile, iniziò un lavoro analogo di raccolta dei giornali di bordo, ampliando il campo di ricerca anche ai dati degli Osservatori delle coste francesi, danesi e norvegesi. Nel 1861 diede inizio al servizio di avvisi meteo che venivano inviati ai principali porti col telegrafo elettrico. Il telegrafo senza fili di Marconi non era ancora stato inventato (1897), per cui i Comandanti dei velieri avevano notizie aggiornate solamente quando erano in porto; essi, per esperienza diretta, giudicavano il servizio eccellente e prezioso.

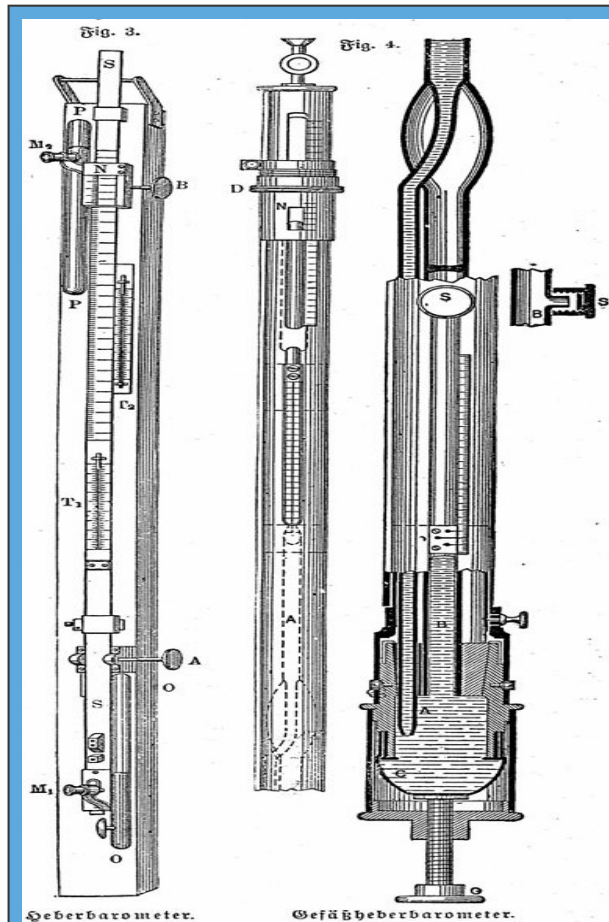
A proposito degli avvisi di Fitz Roy leggiamo nell'ottocentesco "Traité de navigation, d'Astronomie et de Météorologie" di F. Labrosse: "...les navigateurs avertis la veille et quelquefois l'avant-veille de l'approche des coups de vent, restent au port et n'exposent plus leur vie et les intérêts des armateurs".

Fitz Roy era un personaggio politicamente scomodo e, accusato malignamente di empirismo (ingiusto giudizio per un vero

scienziato), si suicidò nel 1865; morto lui, il servizio si interruppe nel 1866 perchè il Board of Trade segnalò seccamente che esso per l'avvenire sarebbe stato svolto dalla Royal Society. Essa si espresse assai gravemente affermando che gli avvisi sino allora emessi erano basati su regole empiriche (...

founded on rules mainly empirical...) e che solo nel volgere di parecchi anni sarebbe stato possibile riprendere l'emissione di bollettini meteo redatti su base rigorosamente scientifica. In breve però il servizio riprese su pressante richiesta degli armatori e degli assicuratori e ci fu perfino una postuma riabilitazione del lavoro dell'Ammiraglio Fitz Roy.

Ci vollero molti anni perché l'utilità del barometro venisse compresa, oltre che dai marinai, anche dagli agricoltori, dai piccoli pescatori e dagli industriali se nel 1875 Antoine Redier, nominandoli, dedicò a "les Gens du Monde" un suo libello sullo strumento. Solo dalla fine del 1800 il barometro ha iniziato ad essere presente in molte case come oggetto da consultare o anche come prestigioso complemento d'arredamento, con fogge consone allo stile dei tempi, dai semplici strumenti in ottone con una base rotonda in legno da appendere al muro, a quelli minuscoli da tasca, a quelli imponenti con la base in legno pregiato scolpito con colonnine fiori e frutti, fino ad arrivare agli oggetti elettronici moderni in finto legno, finto metallo, finto vetro e ... vera plastica.



Un barometro a mercurio del 1890 (da Wikipedia)

Nei primi anni del '900 i servizi meteorologici vennero militarizzati: con la nascita dell'aviazione e la guerra in trincea era importante conoscere i "presagi meteo" e la direzione del vento (soprattutto per l'orrido uso dei gas asfissianti). Ma questa è un'altra storia....

Roberto Pavan, Sez. Liguria (Imperia-Sanremo)

Cenni bibliografici e sitografici:

A. REDIER (1875), *Le Baromètre: son Histoire, ses constructions, diverses ses usages* [www.astropa.unipa.it]

F. LABROSSE (posteriore al 1867), *Traité de Navigation, d'Astronomie et de Météorologie*, Parigi, Arthus Bertrand éditeur

C. DARWIN, *Viaggio di un naturalista intorno al mondo* (traduzione di *The Voyage of the Beagle* [1834]), introduzione di F. Moreno, Torino, Einaudi, 2004

www.imss.firenze.it/

www.freunde-alter-wetterinstrumente.de

www.climagri.it

www.galileonet.it



LIGURIA GEOGRAFIA

**Giornale della Sezione ligure
dell'Associazione italiana
insegnanti di geografia**

Anno X°, n. 3, Marzo 2008

(chiuso il 25 febbraio 2008)

* * *

Direttore responsabile: Silvano Corradi

Periodico fotocopiato in proprio
Registrato presso il Tribunale di Imperia il
10.11.2006, n. 660/06 cron., n. 3/06 periodici

Redazione: Sezione regionale AIIG
Via M. Fossati 45 - 18017 Cipressa (IM)

Fax 0183 999877 - E-mail: gaivota@credit.tn.it

Sito Internet: www.aiig.altervista.org

Codice fiscale 91029590089

* * *

Consiglio della Sezione Liguria

(per il quadriennio 2007 - 2010)

Giuseppe Garibaldi, presidente

Graziella Galliano, vice-presidente

Maria Paola Curto, segretaria

Luca Ramone, tesoriere

Renata Allegri - **Lorenzo Bagnoli**

Anna Lia Franzoni - **Daniela Galassi**

Elvio Lavagna - **Maria Pia Turbi**

Paolo Bubicci (Gruppo giovani)

Presidente - telefono 0183 98389

Segretaria - telefono 0184 289294

e-mail: mariapaolacurto@hotmail.it

* * *

Sedi delle Sezioni provinciali:

GENOVA

Dipartimento DISSGELL dell'Università,

Corso Andrea Podestà 2 - 16128 Genova

Presidente Daniela Galassi, tel. 010 20953602

e-mail: d.galassi@unige.it

Segretaria Antonella Primi, tel. 010 20953603

e-mail: primi@unige.it

Sede riunioni: Aula magna Istituto Nautico

IMPERIA - SANREMO

Via M. Fossati, 45 - 18017 Cipressa (IM)

Presidente Giuseppe Garibaldi, tel. 0183 98389,

e-mail: gaivota.gg@alice.it - gaivota@credit.tn.it

Segretaria Matilde Maglio,

tel. 0183 61551, 019 4501165, 320 1174208

e-mail: nonna.matilde@libero.it

Sede riunioni: Centro culturale polivalente
(g. c. dal Comune), Piazza Duomo, Imperia

LA SPEZIA - MASSA CARRARA

Liceo scientifico G. Marconi,

Via XX Settembre 140 - 54033 Carrara (MS)

Presidente Anna Lia Franzoni, tel. 0585 857786

e-mail: alia.franzoni@liceomarconi.it

Segretaria M. Cristina Cattolico Tel. 0585 856497

e-mail: cpaurora@virgilio.it

Sedi riunioni: Carrara, Liceo Marconi
La Spezia, Istituto Professionale Einaudi

SAVONA

Via dello Sperone, 3/7 - 17100 Savona

Presidente Elvio Lavagna, tel. 019 851743

e-mail: e.lavagna@alice.it

Segretario Franco Mordegli, tel. 019 991840

e-mail: frammo@email.it

Sede riunioni: Istituto tecnico P. Boselli

Via San Giovanni Bosco 6 - Savona

* * *

Quota annuale di adesione all'AIIG

Soci effettivi € 27 - Juniores (studenti) € 12

Familiari € 10 (col notiziario € 15)

Per invii all'estero supplemento di 10 €

Abbonamento a LigGeo (per soci esterni): 10 €

da consegnare ai segretari provinciali o

versare sul conto corrente postale n. 20875167,

intestato a: **AIIG - Sezione Liguria**

© AIIG - Sezione Liguria

SEGNALAZIONI & RECENSIONI

(a cura di G. Garibaldi)

Atlante geografico economico. Gli stati del mondo, «Biblioteca del Sapere del Sole 24 Ore», Milano, 2008, Istituto Geografico De Agostini - Il Sole 24 Ore.

Questo nuovo dizionario geografico in 20 volumi sta uscendo dall'inizio di febbraio, appena quattro anni dopo la pubblicazione di un'ampia enciclopedia presentata dal *Corriere della Sera* nel 2004 (vedi recensioni in "Liguria Geografia" n. 2 e 8-9 del 2005). Poiché il materiale (testo e illustrazioni) è fornito anche questa volta dalla De Agostini, si poteva pensare (temere) che le due opere avessero molto in comune, invece si deve dire che il "taglio" appare abbastanza diverso. Molto divulgativa *L'enciclopedia* (con tante immagini a colori, anche a piena pagina, non di rado di scarso interesse, e un testo spesso sciatto e poco approfondito da un punto di vista economico e commerciale); più attento agli aspetti dell'economia l'attuale dizionario, in cui numerose tabelle aggiornate (per quanto di solito prive dell'anno di riferimento) e cartogrammi consentono di farsi un'idea più precisa della situazione economica dei diversi stati del mondo.

Lo chiamiamo "dizionario" perché gli Stati vi sono inseriti, non secondo una sistemazione geografica tradizionale (cioè per continente di appartenenza), ma in ordine alfabetico (il primo volume comprende gli stati da Afghanistan a Bhutan), secondo uno schema identico per ciascuno, anche se lo spazio appare un po' diverso a seconda dell'importanza rispettiva (12 pagine dedicate all'Albania, 24 all'Argentina, 28 all'Australia, 16 al Belgio, 6 al Bhutan): si inizia dai caratteri fisici per passare a quelli antropici (organizzazione dello stato, insediamento, migrazioni) e poi a quelli economici (con l'evoluzione, attraverso l'ultimo secolo, delle diverse attività e i problemi che si sono dovuti affrontare).

L'aspetto dei volumi è gradevole e un'analisi del primo uscito (di 224 pagine, rilegato, con un formato 23x30,5 cm) consente di dare un giudizio di massima positivo, ma un'opera del genere - come, del resto, le precedenti analoghe iniziative - appare un po' troppo dispersiva e costosa per un "utente" che voglia conoscere con dati sempre freschi e aggiornati la situazione di vari Stati del mondo, e ciò per più motivi: la faticosa ricerca su volumi diversi di Stati tra loro contigui, la mancanza di aggiornamento, lo spazio eccessivo dato alle illustrazioni (anche se qui le immagini sono molto più limitate rispetto

all'enciclopedia citata prima). Diciamo che questo *Atlante* più che nella biblioteca di uno studioso (a cui servono di più le "Garzantine" o il Calendario Atlante De Agostini o *L'Etat du Monde*, pubblicazioni aggiornate ogni anno e di consultazione immediata) la vedremo in quella di uno studente delle scuole secondarie, che ha bisogno (forse) di uno stimolo visivo per avvicinarsi alla conoscenza dell'economia degli stati terrestri. E' certo un'opera che, come tante simili, invecchia velocemente, e quello stesso studente, arrivato all'università, si troverebbe in biblioteca un testo in parte già superato; ma questo è il destino di quasi tutti gli scritti d'informazione e descrizione geografica. (G.G.)

Ultimissima:

**Sul sito AIIG (www.aiig.it)
trovate l'anteprima del
Convegno nazionale di Trieste
(15-21 ottobre 2008)**

C. BOZZANO - R. PASTORE - C. SERRA, *Genova-Savona andata e ritorno*, Genova, Fratelli Frilli editori, 2007, pp. 333, € 18,50

Si tratta di un'ampia ed interessante "storia illustrata del trasporto pubblico [treni ed autolinee, soprattutto] tra Genova, Savona e l'entroterra", come recita il sottotitolo del volume, i cui autori sono già stati segnalati (vedi *LigGeo*, IX° [2007], n. 4) per un precedente lavoro sulle autolinee rapide urbane (i non dimenticati "celeri") nel comune di Genova.

A. PENNELLATORE & AL., *Polvere di Stel*, Genova, Nuova Editrice Genovese, 2007, 2 tomi in cofanetto di pp. 384, € 29

L'autore, che aveva firmato un lavoro uscito nel 1996 presso lo stesso editore e dedicato alla storia delle Autolinee SATI, cura ora la storia dei servizi svolti nell'estremo Ponente ligure dalla società STEL (da cui il curioso titolo) nel periodo 1913-1983. Il testo comprende capitoli di P. Anfossi (sul servizio tranviario), di E. Nigrelli (sul servizio di filobus), di C. Bozzano (sulle autolinee per le località collinari) e di S. Alfano (impianti elettrici). Interessante ma a volte ridondante l'apparato illustrativo.

REGIONE LIGURIA - UNIONCAMERE LIGURI - ISTAT, *Annuario statistico regionale. Liguria 2007*, Genova, Azienda Litografica Genovese, 2007, pp. 305 + CD Rom

Dell'importante opera, giunta ormai alla sesta edizione, si parla diffusamente a pag. 6.

NOTIZIE IN BREVE

Le iscrizioni all'AIIG

All'inizio di febbraio 2008, dopo una "serrata" serie di telefonate e mail di sollecito, il numero dei soci è salito a **284**, di cui 217 effettivi (ivi compresi 9 in omaggio), 37 juniores e 30 familiari.

Analizzando le diverse situazioni locali e facendo un confronto con i risultati finali dello scorso anno sociale, precisiamo che a **Genova** gli iscritti sono 45 (-21% rispetto al totale dello scorso anno sociale), cioè 38 effettivi

(due dei quali omaggio), 2 juniores, 5 familiari. Ad **Imperia** i soci sono 164 (+0,6%), di cui 117 effettivi (3 dei quali in omaggio), 25 juniores, 22 familiari. A **Savona** il totale degli iscritti è 23 (-4%), di cui 19 effettivi (uno dei quali in omaggio), 1 junior, 3 familiari.

Nella sezione interprovinciale **la Spezia - Massa-Carrara**, i soci sono in tutto 52 (-4%), di cui 43 effettivi (tra essi, tre sono in omaggio) e 9 juniores.

Nel complesso, i nuovi soci sono **35** (28 effettivi, di cui 3 in omaggio, 5 juniores, 2 familia-

ri), mentre **40** (27 effettivi, 10 jr, 3 familiari) sono gli iscritti dello scorso anno che non hanno rinnovato (ma qualcuno di costoro può darsi che alla fine ci ripensi). Il calo di Savona ("crollata" l'anno precedente) sembra arrestato, ora è la volta di Genova a perdere soci. Ci auguriamo, a fine anno sociale, di assistere ad una ripresa anche in queste due sezioni provinciali.

A chi ha rinnovato il Consiglio regionale è grato per la fiducia, dai nuovi soci cercherà di meritarsela. A chi ha lasciato l'AIIG esprime l'auspicio di un futuro ritorno tra i soci.